
Francesco: date tenerezza a chi soffre, ad anziani e bambini

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Con un videomessaggio, il papa torna a parlare ai fedeli durante la pandemia da coronavirus. In questa settimana santa, ha detto, risuonerà il Vangelo di Pasqua. In Gesù risorto, la vita ha vinto la morte. È la speranza di un tempo migliore. La speranza non delude.

«Cari amici... è un momento difficile per tutti. Per molti, difficilissimo. Il Papa lo sa e, con queste parole, vuole dire a tutti **la sua vicinanza e il suo affetto**. Cerchiamo, se possiamo, di utilizzare al meglio questo tempo: **siamo generosi; aiutiamo chi ha bisogno** nelle nostre vicinanze; cerchiamo, magari via telefono o social, le persone più sole; **preghiamo il Signore per quanti sono provati** in Italia e nel mondo. Anche se siamo isolati, **il pensiero e lo spirito possono andare lontano con la creatività dell'amore**. Questo ci vuole oggi: **la creatività dell'amore**». **In piena emergenza coronavirus, e dopo la [benedizione Urbi et Orbi](#) (per Roma e per il mondo, ndr) che ha lasciato senza fiato il mondo intero per la sua potenza simbolica e spirituale, papa Francesco** continua a parlare ai fedeli, a tutto il mondo, e a dire parole di speranza, di fede, di vicinanza, di amore. Lo ha fatto anche ieri sera, con un video messaggio con cui ha chiesto permesso a tutte le famiglie, prima di entrare nelle case che, da un mese, sono la gran parte dello spazio in cui possiamo muoverci. «Se lo permettete - ha detto -, vorrei conversare con voi per qualche istante, in questo periodo di difficoltà e di sofferenze. Vi immagino nelle vostre famiglie, mentre vivete una vita insolita per evitare il contagio. Penso alla vivacità dei bambini e dei ragazzi, che non possono uscire, frequentare la scuola, fare la loro vita. **Ho nel cuore tutte le famiglie**, specie quelle che hanno qualche caro ammalato o che hanno purtroppo **conosciuto lutti** dovuti al coronavirus o ad altre cause. In questi giorni **penso spesso alle persone sole, per cui è più difficile affrontare questi momenti. Soprattutto penso agli anziani, che mi sono tanto cari**». <https://youtu.be/hrJ6mg3vZrA> Il pensiero del papa è andato agli ammalati da coronavirus, alla generosità di chi li assiste e li cura e a chi, nonostante la pandemia, garantisce i servizi essenziali alla società. «**Quanti eroi, di tutti i giorni, di tutte le ore!** Ricordo - ha continuato papa Francesco - anche **quanti sono in ristrettezze economiche e sono preoccupati per il lavoro e il futuro**. Un pensiero va anche **ai detenuti nelle carceri**, al cui dolore si aggiunge il timore per l'epidemia, per sé e i loro cari; penso **ai senza dimora**, che non hanno una casa che li protegga». La settimana santa, ricorda il papa, «manifesta e riassume il messaggio del Vangelo, quello dell'**amore di Dio senza limiti**. **E nel silenzio delle nostre città, risuonerà il Vangelo di Pasqua. In Gesù risorto, la vita ha vinto la morte**. Questa fede pasquale nutre la nostra speranza. Vorrei dividerla con voi questa sera. **È la speranza di un tempo migliore, in cui essere migliori noi**, finalmente liberati dal male e da questa pandemia. È una speranza: **la speranza non delude; non è un'illusione, è una speranza**». In questa **settimana santa**, ha continuato il papa, possiamo stare gli uni accanto agli altri nell'amore e nella pazienza, per preparare un tempo migliore. Papa Francesco ha ringraziato tutti di averlo ascoltato, di averlo fatto entrare, seppur virtualmente, nelle proprie case. A tutti il pontefice ha chiesto: «**Fate un gesto di tenerezza verso chi soffre, verso i bambini, verso gli anziani**». Alla mente è tornato il cosiddetto "discorso della luna", quando, l'11 ottobre 1962, **papa Giovanni XXIII** pronunciò delle parole destinate a rimanere storiche: «**Tornando a casa, troverete i bambini; date una carezza ai vostri bambini e dite: "Questa è la carezza del Papa". Troverete qualche lacrima da asciugare. Fate qualcosa, dite una parola buona**. Il Papa è con noi specialmente nelle ore della tristezza e dell'amarezza. E poi, tutti insieme ci animiamo cantando, sospirando, piangendo, ma sempre sempre pieni di fiducia nel Cristo che ci aiuta e che ci ascolta, continuare e riprendere il nostro cammino». La speranza in Dio, la certezza del suo amore, la fiducia nel futuro restano e devono invadere i nostri cuori, scacciando via la paura, l'incertezza, il sospetto. A chi soffre, agli anziani, ai bambini, ha

aggiunto papa Francesco, «**dite che il Papa è vicino e prega, perché il Signore ci liberi tutti presto dal male**». [Leggi il discorso integrale su Vatican.va](#)